

Alla vigilia della prima Giornata Mondiale dei Poveri, voluta fortemente da Papa Francesco, la delegazione Campana delle Caritas Diocesane si è incontrata a Pozzuoli per la presentazione del dossier sulle povertà della Regione Campania, appuntamento ormai che vede protagoniste le Caritas diocesane campane da più di 10 anni.

Hanno presenziato l'evento il Card. Crescenzo Sepe, Mons. Antonio Di Donna, Vescovo di Acerra e delegato regionale per la Carità, Mons. Gennaro Pascarella, Vescovo di Pozzuoli e delegato regionale per la Pastorale Familiare e i curatori del dossier che in modo impeccabile, chiaro e preciso hanno presentato il dossier.

Il Dossier regionale è un appuntamento annuale per dare una voce ed un volto ai tanti poveri che bussano alle porte delle nostre chiese, ma anche uno strumento per leggere il nostro territorio regionale e attuare strategie caritatevoli a favore di chi vive situazioni di disagio. La Campania vive una situazione molto particolare che si è evoluta e cambiata negli ultimi anni: la popolazione è in rapido invecchiamento con un tasso di natalità in costante diminuzione (in un solo decennio il Mezzogiorno ha perso il primato delle fecondità femminile e negli anni Duemila il numero di figli per donna ha proseguito nella storica tendenza alla riduzione).

Si evidenzia, inoltre, come siano soprattutto le donne a chiedere aiuto e venire presso i Centri di Ascolto e quindi diventano loro portavoce delle esigenze dell'intero nucleo familiare. Ciò evidenzia come negli ultimi anni cresce la difficoltà delle famiglie ad arrivare a fine mese, a garantire ai figli, spesso minori, l'istruzione, le cure sanitarie indispensabili. Il volto della povertà in Campania ha ormai l'aspetto del disagio familiare diffuso.

Le persone che bussano alle nostre Caritas hanno bisogni più vari: dalla povertà economica a quella lavorativa, da quella sociale a quella relazionale. Chi ascolta queste persone che gridano aiuto? È significativo che ben 2/3 delle persone ascoltate dichiarano che usualmente trovano un supporto nell'ambito ecclesiale, non solo per un sostegno di tipo materiale, ma anche un punto di riferimento importante del territorio. Prima delle conclusioni, forti ed emozionanti sono state le testimonianze di alcune persone che grazie alla caritas sono uscite dalla loro condizione di disagio e povertà: padre separato senza fissa dimora, disoccupato, donna affetta da HIV, un giovane del progetto Policoro. Piccole ma grandi testimonianze che sono il segno concreto di una Chiesa via che si "sporca" le mani per il prossimo. C'è l'urgenza di investire nel cuore e nell'intelligenza delle persone al fine di continuare l'opera pedagogica e di accompagnamento che è l'anima della Caritas.

Don Antimo Vigliotta